Finalmente su il sipario, il Teatro Massimo di Siracusa ha la sua “stagione”

Il Teatro Massimo Città di Siracusa torna ad avere una sua stagione ed un cartellone. Dopo mille traversie, il sipario può finalmente alzarsi. “Un teatro si apre quando annuncia le proprie attività stanziali – afferma Orazio Torrisi – al di là delle manifestazioni salutarie o di eventi e oggi non possiamo che essere felici e orgogliosi di presentare il ricco cartellone della stagione teatrale anche qui a Siracusa. Forte di decenni di esperienza e della voglia di fare, intrattenere e sperimentare, ora il Teatro della Città avvia la nuovissima Stagione 2023-2024 della sala aretusea seguendo quella sorta di mantra Coraggio e passione…”, spiega il nuovo direttore.
Con lui c’è anche l’attore Tuccio Musumeci, che ha ricordato come Siracusa sia sempre stata amante del teatro; e poi la sovrintendente dell’Istituto Nazionale del Dramma Antico, Valeria Told, insieme alla consigliera delegata Inda Marina Valensise. Tra Inda e Teatro Massimo Città di Siracusa è subito intesa e collaborazione. Corrado Genovese, presidente Asam ha presentato la stagione concertistica che si terrà al Teatro Massimo Citta di Siracusa, una tradizione alla quale Siracusa è molto legata.
“Con la presentazione del cartellone di prosa e concertistico 2023/2024 del Teatro Massimo – afferma l’assessore alla Cultura Fabio Granata – giunge a compimento un lungo percorso di ricostruzione di quello che è il tempio laico della città. Siracusa, capitale del teatro antico, ha nuovamente un teatro in piena funzione, con le sue stagioni, gli abbonamenti, il suo foyer inteso come momento di aggregazione e socializzazione. E’ un grande giorno che potrebbe segnare l’inizio di quella ricomposizione della città che tutti auspichiamo”. Ed ha ricordato il percorso di restauro avviato

nel 2003 ed i protagonisti delle amministrazioni precedenti: da Bufardeci a Visentin, da Garozzo a quella di Francesco Italia. Citazione anche per Enzo Vinciullo e Ferdinando Messina “che hanno seguito tutto l’iter amministrativo e tecnico che oggi restituisce alla città il suo Teatro Massimo”.
Per la stagione teatrale in cartellone ci sono commedie brillanti, nuova drammaturgia e uno sguardo al panorama contemporaneo. Deieci spettacoli con inaugurazione il 20 ottobre: L’altalena di Nino Martoglio con Tuccio Musumeci, grande capocomico del teatro italiano insieme con Miko Magistro e Guia Jelo, in una co-produzione di grande successo del Teatro della Città e del Teatro Stabile di Catania, diretta da Giuseppe Romani.
Il cartellone proseguirà a novembre con Liolà. Il capolavoro di Luigi Pirandello arriva in scena con la regia del cantattore Mario Incudine e dell’eclettico Moni Ovadia. La commedia del premio Nobel girgentano vedrà protagonista la Compagnia del Teatro della Città, capitanata per l’occasione proprio da Mario Incudine e con la partecipazione straordinaria del maestro Tuccio Musumeci nei panni di zio Simone, personaggio cinico e contraltare del giovane Liolà che, invece, rappresenta la vita, il canto, la poesia, il futile ancorché necessario piacere. Un grande omaggio al teatro di fattura siciliana ma di respiro internazionale e contemporaneo.
A novembre, un salto nella letteratura internazionale con Anna Karenina di Lev Tolstoy, uno dei romanzi più importanti della storia della letteratura che diventa pièce teatrale in questa produzione del teatro Stabile di Catania con la regia di Luca De Fusco e l’interpretazione della grande Galatea Ranzi.
Sempre a novembre, sarà la volta del testo teatrale I due papi di Anthony McCarten da cui è stato tratto l’omonimo film Netflix. Interpretato da due grandi attori del panorama nazionale, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, la pièce è stata accolta come ‘un lavoro strepitoso’ al suo debutto al Festival di Borgio Verezzi. E ora, il testo teatrale–

incalzante e profondo, avvincente e ironico – approda al Massimo di Siracusa in questa produzione firmata dal regista Giancarlo Nicoletti. Fra documento storico, humour e dramma, l'opera ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino.
Il maestro Tuccio Musumeci sarà anche protagonista dello spettacolo cult della tradizione siciliana: il musical Pipino il breve che, dopo il grande successo di pubblico e di critica che riscuote da ormai 45 anni, è tornato con una produzione rinnovata del Teatro della Città nel 2022 riscuotendo un grandissimo successo tanto da spingere la produzione a inserire ripetutamente repliche aggiuntive al Teatro Brancati. Lo spettacolo – capolavoro dell'indimenticabile Tony Cucchiara – con l'inossidabile attore siciliano nei panni del re di Francia Pipino andrà in scena durante il periodo delle festività natalizie.
A gennaio, Lina Sastri sarà protagonista di Nozze di sangue, testo del poeta e drammaturgo spagnolo Federico García Lorca, firmato da Lluís Pasqual regista di prosa e d'opera, che ha conosciuto e frequentato l'artista andaluso. In una nuovissima produzione del Teatro Stabile di Catania, Pasqual porta in scena, accentuandone l'aspetto poetico e lontano da ogni naturalismo, il dramma scritto dall'autore andaluso nel 1933. Uno spettacolo in cui, contando sulle doti di una protagonista come Lina Sastri, si fondono parole, danza e canto.
Nel mese di febbraio, sarà il momento de La lupa di Giovanni Verga con la regia e interpretazione, nel ruolo del titolo, di Donatella Finocchiaro. Coprodotta dal Teatro Stabile di Catania e dal Teatro della Città, la pièce, con il progetto drammaturgico di Luana Rondinelli che collabora alla regia e con i coinvolgenti movimenti di scena di Sabino Civilleri vede, al fianco della Finocchiaro, un cast di prim'ordine tra cui Bruno Di Chiara nel ruolo di Nanni Lasca. Un'opera originale in cui Donatella Finocchiaro interpreta e porta in scena una Gna Pina libera, rivoluzionaria e che si batte

contro il concetto di vergogna e per affermare la propria condizione di donna autodeterminata.
Due autentici fuoriclasse – Giuseppe Pambieri e Carlo Greco – diretti dall'eclettico Moni Ovadia, sono i protagonisti di Nota stonata di Didier Caron che arriva in scena a marzo. Si tratta di uno spettacolo teatrale in cui regna una suspence degna di un thriller psicologico. Una pièce "deflagrante" premiata come spettacolo di maggior successo durante la 54° edizione del Festival teatrale di Borgio Verezzi con il Premio Camera di Commercio Riviere di Liguria per il 2020.
Ancora drammaturgia internazionale, ad aprile, con la firma, stavolta, di Arthur Miller, presente in cartellone con la pièce Erano tutti miei figli diretta da Giuseppe Dipasquale. Lo spettacolo – interpretato da uno dei più grandi interpreti del panorama teatrale italiano quale Mariano Rigillo in compagnia di un cast di attori di altissimo livello quali Anna Teresa Rossini, Filippo Brazzaventre, Ruben Rigillo, Silvia Siravo, Barbara Gallo – rigira il coltello nelle piaghe della società americana del secondo dopoguerra, infrangendo gli ideali della famiglia, del successo e del denaro con un dramma che sembra scritto ai giorni nostri.
A chiudere la Stagione, a maggio, sarà uno spettacolo "siciliano e contemporaneo": Troppu trafficu ppi nenti, scritto da Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale. Lo spettacolo, diretto da Giuseppe Dipasquale, vede protagonisti Ruben Rigillo, Angelo Tosto, Ramona Polizzi, Lucia Portale, Anita Indigeno, Lorenza Denaro, Filippo Brazzaventre, Daniele Bruno, Cosimo Coltraro, Luciano Fioretto, Alex Caramanna, Valerio Santi, Rosario Valenti, Pietro Casano. Il testo gioca con "la teoria" secondo cui Shakespeare avrebbe anche potuto essere un siciliano ovvero un certo Michele Agnolo Florio. Camilleri e Dipasquale rivisitano il classico shakespeariano Troppo rumore per nulla in pura venatura sicula e dall'incipit surreale viene fuori una pièce teatrale che trasforma il rigore inglese in una farsa isolana, mantenendo intatto il copione teatrale e trasformandolo in una ancora più godibile commedia.

Spiagge più amate in Sicilia, top 15: quattro sono in provincia di Siracusa

Quattro spiagge della provincia di Siracusa nella top 15 delle località siciliane più amate quest'anno dai turisti alla ricerca di case vacanza. Nuova classifica stilata secondo lo studio del sito Holidu.it. Il mare siciliano rappresenta da sempre un'attrazione per i vacanzieri .Il motore di ricerca ha realizzato, sulla base delle ricerche e delle prenotazioni di case e appartamenti vacanza, la classifica 2023. In Sicilia Calamosche è la seconda spiaggia più amata, preceduta solo da Mondello, a Palermo. Al quinto posto figura Eloro e a chiudere la top 15, Calabernardo. In Sicilia, terzo posto per San Vito Lo Capo, quarto posto per Agnone Bagni

La spiaggia di Calamosche ha ottenuto 20 mila views su Instagram e oltre 240 mila su TikTok.

Da segnalare il settimo posto di Màcari (forse spinta anche dalla celebre serie televisiva). Questa la metodologia seguita:la classifica è stata elaborata dal team di esperti a partire dalla lista completa delle spiagge, marine, baie e cale in Sicilia, riportate nel database di Google Maps. La lista iniziale è stata filtrata per includere soltanto le spiagge con i punteggi più alti e con un numero minimo di recensioni superiore a 500. Successivamente, abbiamo estratto i dati dai conteggi dei post su Instagram, così come dalle visualizzazioni su TikTok, utilizzando il nome della spiaggia come hashtag. Nei casi in cui il nome includeva caratteri speciali, è stato utilizzato il nome completo o il nome più comune.

I dati sono stati raccolti ed elaborati nel mese di Luglio

2023.

Per visionare laclassifica clicca qui

Serata danzante senza autorizzazione, multa e denuncia per il titolare di un locale della zona balneare

Serata danzante in violazione delle norme previste e della tutela della sicurezza. Agenti della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Siracusa, nell'ambito di servizi disposti dal Questore Benedetto Sanna, hanno denunciato il titolare di un locale della zona balneare della città, per aver organizzato una serata danzante senza le previste prescrizioni dell'Autorità di Pubblica Sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica.
L'attività info-investigativa dei poliziotti ha fatto emergere che il titolare non era in possesso di alcun titolo autorizzativo per organizzare la serata danzante e per tale motivo è stato denunciato.
Inoltre, all'uomo é stata contestata la sanzione amministrativa per un importo che va da un minimo di 500 ad un massimo di 20.000 euro per avere esercitato attività rumorosa senza l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Siracusa.
La normativa prevede che "senza licenza del Questore non si possono dare in luogo pubblico, aperto o esposto al pubblico, feste da ballo, né altri simili spettacoli o trattenimenti e che l'Autorità di Pubblica Sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un luogo di pubblico spettacolo,

prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio".
Inoltre, la normativa sull'inquinamento acustico stabilisce che nei locali ove si diffonde musica, a prescindere se trattasi di musica dal vivo o di sottofondo musicale, è obbligatoria la "perizia fonometrica" da presentare agli enti preposti ai controlli. Infine, va richiesta l'autorizzazione SIAE (Società Italiana Autori Editori), che va esibita in occasione dei controlli, pena l'emissione di sanzioni amministrative e/o penali.
Sono in corso di svolgimento ulteriori controlli presso i locali in cui vengono effettuati spettacoli pubblici allo scopo di accertare il rispetto della normativa vigente a tutela della sicurezza pubblica.

Violenza sulla moglie che fugge fino alla questura: marito allontanato dalla casa familiare

Correva verso la questura ed è riuscita ad accedere all'interno, inseguita da un uomo che la insultava e che le aveva strappato di mano il cellulare, salvo poi fuggire a bordo di un'auto, rendendosi conto di non avere più alcuna possibilità in quella circostanza. Così una donna ieri si è presentata negli uffici di viale Scala Greca. Gli agenti, tempestivamente intervenuti in soccorso della donna, hanno appreso che si trattava di un caso di maltrattamenti da parte

del marito. Per tali motivi, atteso quanto constatato al momento dell'intervento, sussistendo motivi per ritenere che la condotta dell'uomo potesse porre in pericolo l'integrità fisica della vittima, contattata nell'immediatezza l'Autorità Giudiziaria, è stata disposta la misura, nei confronti dell'uomo, un siracusano di 39 anni, di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare.

Melilli. Attivi gli ambulatori di Otorinolaringoiatria ed Endocrinologia, potenziata Neurologia

Nuovi titolari per gli ambulatori specialistici di Melilli. Simona Quartararo si occuperà della branca di Endocrinologia, Rita Micalef di Otorinolaringoiatria, a cui si aggiungerà il Salvatore Gulizia a potenziare la Neurologia.
Il sindaco, Giuseppe Carta evidenzia l'impegno in corso "per garantire la migliore assistenza sanitaria possibile per i cittadini della "Terrazza degli Iblei". Il risultato raggiunto è figlio della sinergia tra ASP e Comune, a seguito dell'interlocuzione con i vertici dell'Azienda Sanitaria in merito ad iniziative da intraprendere rivolte all'incremento, miglioramento e potenziamento dei servizi del Poliambulatorio di Melilli".
Il primo cittadino parla di un "dialogo costante con i vertici dell'Azienda Sanitaria ci sta permettendo di raggiungere gli obiettivi prefissati sin dall'inizio con la mia

amministrazione comunale, ovvero rendere il poliambulatorio area principale dei servizi sanitari-conclude il sindaco e deputato regionale – nel comune di Melilli, un luogo dove poter offrire ampi servizi alla collettività”.

Rubano uno scooter e tentano la fuga dai carabinieri: bloccati e denunciati

Ricettazione e porto di oggetti atti ad offendere. Denunciati due giovani, di 25 e 21 anni. I carabinieri della stazione di Avola, durante un controllo del territorio nella zona del Lido di Noto, hanno intercettato i due a bordo di uno scooter. Alla vista dei militari, i giovani hanno tentato la fuga. Tentativo risultato vano, in quanto raggiunti in pochi istanti , bloccati e identificati. Gli accertamenti compiuti sul motociclo hanno fatto emergere che il veicolo era stato rubato poco prima ad Avola. Durante la fuga, inoltre, i giovani hanno tentato di disfarsi di un fucile da sub munito di arpione. A seguito di perquisizione personale, infine, il 25enne è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico. Il motociclo è stato restituito al proprietario.

Salvo Carnevale nella

segreteria regionale Fillea, elezione anche per Margherita Lo Presti

Con 42 voti favorevoli su 42, il segretario generale della Fillea Cgil di Siracusa, Salvo Carnevale, è stato nominato componente della segreteria regionale Fillea. Con lui eletta anche Margherita Lo Presti, 39 anni, ingegnere edile. Nel corso della relazione del segretario generale Fillea Cgil Sicilia, Giovanni Pistorio, è stato dato ampio spazio ai temi del green build, della rigenerazione urbana e del contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore dei lavori pubblici e privati e nel sistema delle forniture, temi ripresi puntualmente dai tanti intervenuti al dibattito. Alla riunione hanno partecipato anche il segretario generale Cgil Sicilia, Alfio Mannino, e il segretario generale Fillea nazionale, Alessandro Genovesi, a cui sono state affidate le conclusioni dei lavori

---

Economia, Martines (Ceo Gruppo Eneron): “La Sicilia sia la nuova Cupertino”

Per lo sviluppo di tecnologia “verde” da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica la Sicilia rappresenta una sorta di grande laboratorio naturale a cielo aperto, dove non mancano le materie prime – a cominciare da sole e vento – che, tuttavia, da sole non bastano. E allora ecco che l’idea di provare a trasformare la Sicilia In una sorta di nuova

Cupertino (uno dei templi dell'hi-tech) può ben diventare un progetto concreto a condizione che si riesca a superare quell'innegabile gap ancora oggi esistente tra aree diverse del Paese che rendono fare impresa al Sud una vera e propria… impresa rispetto a quanto accade nelle zone più strutturate d'Italia.
L'analisi è del CEO del Gruppo Eneron e di Onda Più, l'ing. Luigi Martines, nel corso della tavola rotonda svoltasi nell'Aula Magna del Palazzo Centrale dell'Università di Catania, in occasione del sesto appuntamento del tour L'Economia d'Italia: il viaggio de L'Economia del Corriere della Sera tra le eccellenze del Paese.
Nel corso dell'appuntamento Martines ha anche illustrato in quale maniera il Gruppo Eneron – al quale oltre a Onda Più che serve circa 15mila utenti, dislocati soprattutto sul territorio siciliano, fa riferimento anche Energit, una delle più longeve aziende attive sul libero mercato dell'energia, che serve in maniera prioritario il mercato della Sardegna – ha affrontato e superato la grande crisi energetica del 2022, un vero e proprio annus horribilis. "Un esempio di autentica resilienza – ha spiegato il CEO Martines – e di orgogliosa reazione: siamo riusciti a garantire, anche nei momenti più difficili, il migliore equilibrio possibile tra sostenibilità ed efficienza, in un percorso di consapevolezza condiviso tra fornitore e consumatore. Un banco di prova non da poco per un Gruppo che svolge il proprio ruolo di prosumer company, ossia un'organizzazione capace di intervenire tecnologicamente sui consumi dei singoli per generare energia sul territorio, affrancarsi dalla rete e generare nuova cultura di consumo, basata sul risparmio, sulla sostenibilità e sull'economia circolare".
Martines ha, infine, posto anche l'accento sul fatto che alle aziende del Sud oltre ad un deciso ammodernamento delle infrastrutture materiali servono anche nuove ispirazioni e talenti: "Il capitale intellettuale – ha concluso il CEO del Gruppo Eneron e di Onda Più – è quello che fatichiamo a intercettare e a trattenere. Ed è quello che fa la differenza

per una cultura d’impresa più solida e visionaria”.

Militari italiani sull’Orizzonte, incubo finito: motopesca in direzione della Sicilia

Poco dopo le 19, da Roma è arrivata l’attesa telefonata. All’altro lato del telefono c’è Nino Moscuzza, l’armatore del peschereccio Orizzonte attaccato questa mattina da una motovedetta libica, in acque internazionali. Dal Comando Generale confermano che i militari italiani hanno raggiunto l’imbarcazione siracusana e sono saliti a bordo. Hanno constatato i danni ed i segni lasciati dai proiettili. L’equipaggio è scosso, ma in buone condizioni generali. La tensione aveva giocato un brutto tiro al comandante, nelle ore precedenti: aveva accusato un mancamento.
“In questo momento, stanno cercando di governare la nave e recuperare quanta più attrezzatura da pesca possibile”, spiega l’armatore al telefono da Siracusa. Non è ancora chiaro come funzionerà il ritorno in porto: se con la necessità di trainare l’imbarcazione o se invece si troverà un modo per renderla governabile, scortandola sin quasi dentro il porto Grande.
Intanto, un sospiro di sollievo dopo ore di attesa e angoscia, con l’imbarcazione alla deriva ed esposta al rischio di un’altra incursione.
Adesso toccherà alle Autorità Italiane chiarire l’accaduto con la Libia. I pescatori locali, però, raccontano di “soliti comportamenti”. E questi soliti comportamenti sarebbe simili

raid per rubare telefoni satellitari, radar e altre attrezzature tecnologiche di bordo.
Una volta saliti a bordo dell'Orizzonte, i libici hanno infatti preso il telefono satellitare in dotazione. La sim sarebbe stata distrutta. Tutto è avvenuto sotto la minaccia delle armi e ad un certo punto, a bordo, si è tenuto anche il sequestro. La prima raffica aveva danneggiato tubi e timone.
È stato lo stesso equipaggio a raccontare le fasi convulse dell'attacco ad un aereo militare italiano subito inviato nell'area per la ricognizione. In contatto sui canali UHF hanno scambiato le prime informazioni. Poi l'attesa dei soccorsi, con l'invio di una nave militare sul posto. E finalmente, poco dopo le 19, quasi 13 ore dopo l'attacco, l'arrivo delle divise con la bandiera tricolore ed il sospiro di sollievo dell'incubo finito.

Foto generica dal web

Peschereccio siracusano attaccato dai libici: alla deriva. "Stanno bene"

Il motopesca siracusano Orizzonte è stato attaccato nelle prime ore del mattino da una motovedetta libica. Secondo quanto riferisce l'armatore, Nino Moscuzza, l'imbarcazione navigava in acque internazionali. Sarebbe stata inseguita e quindi fatta oggetto di una raffica di mitra.
Dammi sono segnalati alla cabina di comando ed al timone. La schede del telefono satellitare sarebbe stata sottratta dai libici, una volta saliti a bordo. Ecco anche il motivo per cui l'allarme è scattato in ritardo.

Non ci sarebbero feriti tra i componenti dell’equipaggio del peschereccio siracusano.
L’ex assessore regionale alla Pesca, Edy Bandiera, oggi vicesindaco di Siracusa ha fatto da tramite con le autorità italiane, per organizzare le operazioni di soccorso. L’Orizzonte è alla deriva, perduta la costosa attrezzatura per la pesca. “Stanno tutti bene e come amministrazione comunale stiamo facendo il possibile”, spiega Bandiera. Per i soccorsi, ipotesi invio di una unità della Marina Militare.
“L’Amministrazione comunale è vicina ai pescatori dell’Orizzonte e a tutta la marineria siracusana ancora una volta oggetto di un attacco in mare da parte di motovedette libiche. Siamo in contatto con l’armatore e le autorità statali affinché le operazioni di salvataggio degli uomini e di messa in sicurezza dell’imbarcazione possano avvenire nel minore tempo possibile. Episodi come questi ripropongono ancora una volta le tematiche dello svolgimento in sicurezza del lavoro svolto ogni giorno dalla nostra marineria nel Mediterraneo. Alle famiglie e all’armatore Nino Moscuzza l’incondizionata solidarietà della città”, dice il sindaco Francesco Italia.

Foto archivio